

# Liberi i fratelli Montagno Bozzone

## «Volevano solo rifatta la recinzione»

Paternò. I tre restano comunque indagati a piede libero, erano accusati di tentata estorsione

**L'avvocato Avila**  
**«Nessuna richiesta di denaro, è stata la presunta vittima a quantificare la cifra per il ristoro dei danni»**

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** Scarcerati, con l'ordinanza annullata. Tornano in libertà, restando indagati a piede libero, i fratelli Sebastiano e Salvatore Montagno Bozzone, di 51 e 43 anni, arrestati lo scorso mese di giugno e con loro, qualche giorno dopo, anche il nipote di Sebastiano, Antonino, di 20 anni. Per lo

danneggiamento doloso, per la quale i Montagno Bozzone avevano presentato denuncia ai carabinieri. In pratica, come racconta l'avvocato Avila, la presunta vittima avrebbe danneggiato la recinzione del fondo dei Bozzone. Da qui la richiesta di risarcimento avanzata dal terzetto, originario di Tortorici. Ne scaturisce una denuncia e l'avvio di un contenzioso, con i tecnici di parte che hanno individuato il confine esatto su dove riappare la recinzione. Secondo l'avvocato Avila, dunque, «dagli atti processuali e dalle trascrizioni delle registrazioni effettuate proprio durante le fasi dell'incontro filmato dai carabi-

ro l'accusa di aver tentato di mettere a segno un'estorsione contro un agricoltore di Biancavilla, al quale volevano imporre l'attività di "guardiana".

A liberarli il Tribunale del riesame che, come evidenzia l'avvocato difensore dei tre indagati, Giovanni Avila, ha accolto la tesi difensiva, annullando la misura cautelare e rimettendo in libertà i tre uomini.

Ricordando i fatti, il terzetto è accusato di aver chiesto la somma di 2.500 euro a un agricoltore, con lo scambio di denaro, poi, pattuito in 1.500 euro, filmato dai carabinieri che hanno fatto scattare le manette ai polsi, in flagranza di reato per Sebastiano e Salvatore, mentre Antonino si è costituito qualche giorno dopo.

In realtà, come evidenzia l'avvocato Avila, non c'è stata «nessuna richiesta estorsiva e la dazione di denaro offerta insistentemente dalla presunta parte offesa, alla presenza di un carabiniere, era chiaramente relativa al ristoro dei danni causati in un'azione di

nieri, si è capito che la somma non era pretesa dai Montagno Bozzone, ma era offerta dalla persona offesa ai Montagno che la rifiutavano "io non mi devo mettere soldi in tasca mi devi soltanto rifare la recinzione", si sente nell'audio». Quindi, come evidenzia sempre l'avvocato Avila, i tre indagati cercavano soltanto che venissero rispettati i loro diritti, tanto da aver presentato una denuncia. ●



Antonino M. Bozzone

Salvatore M. Bozzone

Sebastiano M. Bozzone

## Carabinieri salvano 45enne che voleva gettarsi da un ponte

**BEPASSO.** Una delusione in amore, la scoperta che il marito l'aveva tradita. Sarebbe questa la motivazione che avrebbe spinto una donna di 45 anni, di Paternò, a tentare di togliersi la vita. Secondo una ricostruzione dei fatti ad opera dei carabinieri della Compagnia di Paternò, dopo il litigio con il coniuge la donna sarebbe uscita di casa, inoltrandosi a piedi per le vie cittadine. Da qui,

percorrendo la Sp 15, è giunta nel punto in cui la strada passa, grazie a un cavalcavia, sopra la Statale 121, la Paternò-Catania. A questo punto la donna si è fermata, meditando di volersi togliere la vita. Sul parapetto in cemento armato della strada, a poche centinaia di metri dal centro commerciale di Etnapolis, l'hanno vista diversi passanti che, allarmati, hanno lanciato l'allarme, permet-

tendo l'arrivo sul posto dei Cc.

I militari dell'Arma, al loro arrivo, hanno trovato la donna in stato di choc che minacciava di buttarsi. Da qui il tentativo di dissuaderla, fino a quando i carabinieri si sono avvicinati, afferrandola. Sul posto è arrivato anche il personale del 118, poi il trasferimento al Policlinico di Catania.

M. S.

### PATERNÒ

## Il Comune rientra in zona Cesarini nel bando Pon per arredi scolastici

**PATERNÒ.** Fuori dal primo avviso, in extremis si è riusciti a rispondere all'ultima chiamata. Il Comune ha rischiato di rimanere escluso dai finanziamenti del Pon europeo 2014-2020, finanziato dallo Stato per "l'adeguamento e adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche, in conseguenza dell'emergenza sanitaria".

Circa 30 i milioni di euro destinati alla Regione Sicilia, con la quasi totalità dei Comuni dell'isola, attivatisi per presentare richiesta ed ottenere i finanziamenti per l'acquisto di arredi scolastici. Le somme destinate ad ogni realtà sono ripartite in base alla popolazione scolastica. Con la graduatoria pubblicata, relativa al primo avviso, il Comune non è tra gli Enti beneficiari. Stessa sorte per Belpasso e S. Maria di Licodia. Finanziamenti arrivati, invece, per Adrano, Biancavilla e Ragalna, riusciti ad ottenere una somma cospicua da destinare all'acquisto di arredi scolastici e consentire all'avvio del prossimo anno scolastico, il distanziamento per gli studenti nelle aule.

Il Comune è corso ai ripari, rispondendo al secondo avviso, anche perché partecipare è semplicissimo, basta compilare un semplice modulo da inviare via telematica. E così è avvenuto. L'importo da destinare a Paternò è di 310mila euro.

Non ci dovrebbero essere ostacoli, dunque, per l'ottenimento del finanziamento, da destinare alle scuole dell'infanzia, primaria e Istituti comprensivi. Per gli Istituti superiori si potrà attingere dai fondi destinati alla Città metropolitana di Catania, che ha partecipato al primo avviso, ottenendo 2 milioni di euro.

M. S.